



L'Ambasciatore d'Italia
Vilnius

Vilnius, 2 giugno 2022

Festa della Repubblica
76° del Referendum del 2.6.1946

Cari connazionali,

sono particolarmente onorato di poter festeggiare con voi qui a Vilnius la scelta fatta dall'Italia, con il referendum del 2 giugno 1946, di diventare una Repubblica. Si tratto' di una scelta di non poco conto, che ci permise di voltare pagina rispetto al passato monarchico e fascista, aprendo il cammino verso la nostra condizione attuale di artefici e protagonisti consapevoli del paese e dell'agenda globale.

Da allora - sono trascorsi 76 anni - il paese e' molto cresciuto e, grazie al consolidato funzionamento delle sue istituzioni democratiche, si e' rafforzato sul piano interno e internazionale. La nostra Repubblica si conferma oggi vitale e dinamica, in grado di impegnarsi sia per il miglioramento delle condizioni di vita, lavoro e impresa dei suoi cittadini che per affrontare le molte e davvero non facili sfide con le quali e' chiamata a misurarsi.

Come attivo e convinto paese membro di UE, di cui e' uno dei fondatori e tra i maggiori contribuenti, ONU e NATO – oltre che di G7 e G20 – siamo uno dei principali attori e contribuiamo autorevolmente a definire e dare attuazione alla grande trasformazione energetica ed ambientale, i nuovi assetti di sicurezza e difesa, l'innovazione tecnologica, la digitalizzazione e, al tempo stesso, la protezione delle fasce piu' vulnerabili della popolazione, il miglioramento delle condizioni di lavoro e di impresa, gli investimenti, il commercio.

Nonostante le limitazioni ancora imposte dalla perdurante epidemia di Covid e le gravissime conseguenze del conflitto causato dall'inaccettabile invasione russa dell'Ucraina, paese al quale in molti modi diversi stiamo esprimendo la piu' concreta e completa solidarieta', anche a Vilnius celebriamo dunque la 76ma Festa nazionale, anniversario del referendum del 2 giugno 1946, con un concerto, eseguito presso il Palazzo dei Granduchi di Lituania da artisti italiani e lituani di musiche di Vivaldi, Albinoni, Marcello, con l'armonia e la serenita' delle quali mi auguro possano esprimersi, piu' ancora che con le sole parole, i sentimenti di impegno comune e di speranza, della nostra Repubblica, di quella lituana e dell'Unione Europea, per la costruzione di una comune casa europea, tecnologicamente forte e aperta al resto del mondo, capace di assicurare pace, stabilita' e prosperita' a tutti i propri cittadini.

Viva la Repubblica italiana ! Viva la Repubblica lituana ! Viva l'Unione Europea !

Diego Ungaro